



MUSEO DELLE STELLINE E DEI MARTINITT

# Storia del museo


- Il Museo Martinitt e Stelline, realizzato dall'Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio, è stato inaugurato il 19 gennaio 2009. Gli orfani maschi, detti "Martinitt" prendono il nome dall'orfanotrofo in cui venivano ricoverati, quello di San Martino. Le bambine erano invece dette "Stelline", poiché ricoverate nell'ex convento di Santa Maria della Stella. Il museo cura gli archivi e i beni culturali di tre delle istituzioni più importanti dell'assistenza milanese: l'orfanotrofo dei Martinitt, sorto nella prima metà del Cinquecento; l'orfanotrofo delle Stelline, nato nella seconda metà del Cinquecento; il Pio Albergo Trivulzio, aperto nel 1771. Con il suo archivio storico, che va dal 1800 al 1960, e la sua biblioteca, che contiene più di ventimila volumi, contribuisce a salvaguardare e diffondere la memoria storica di Milano ai nostri giorni.



# Struttura del museo



- -Primo Piano:
- •sala 1 e 2: percorso multimediale (ammissione e vita nell'orfanotrofo)
- •sala 3: "A scuola dai Martinitt"
- •sala 4: "biblioteca"
- •sala 5: "personaggi e storie dell' orfanotrofo".
- -Secondo piano:
- •sala 6: "Martinitt: bravi artigiani"
- •sala 7: "I luoghi del lavoro e l'operosa Milano"
- •sala 8: "Stelline: brave donne di casa"
- •sala 9: "Da Martinitt a grandi benefattori"
- •sala 10: "Aristocrazia e borghesia: la Milano benefica e previdente"

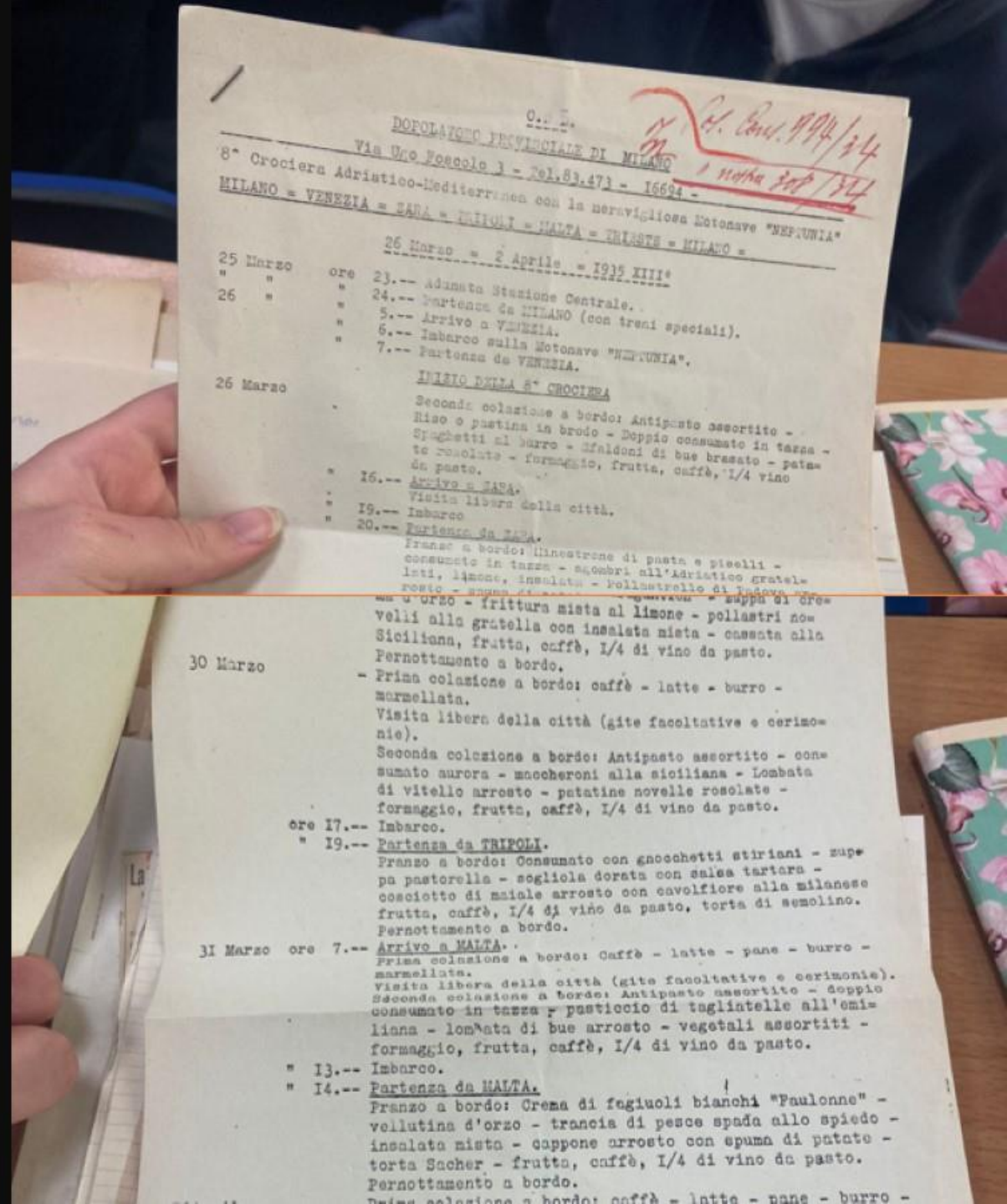


## NAVE SCUOLA SCILLA

- La nave scuola Scilla é stata fondata nel 1906 e provvede alla formazione e istruzione di giovani orfani di marinai e pescatori nella marina. Accoglie circa 220 balilla o avanguardisti e in collaborazione con diverse leghe come la Lega Navale Veneta indirizza i ragazzi alla carriera da militare in marina. La nave cerco una collaborazione con l'orfanotrofio che anche se inizialmente titubante accettò di arruolare 2 orfani, Alfredo Maugeri e Leo Pavesi. Successivamente i due giovani furono iscritti alla scuola navale. Il progetto continuo per diverso tempo includendo orfani diversi, meritevoli, che manifestavano interesse verso questa carriera, come Fausto Scacchiero o Armando Conti

## LA CROCIERA IN TRIPOLITANIA

Nel 1935 il Corpo Musicale dell'orfanotrofio Martinitt ebbe la possibilità di partecipare alla Crociera di Tripoli. Molte sono le lettere a noi giunte da parte dei bambini orfani che ringraziano per l'esperienza probabilmente mai più rivissuta dove descrivono il viaggio. Quest'ultimo iniziò il 25 marzo da Milano a partire dalla stazione centrale. Il viaggio da Milano fino a Venezia viene descritto in molte lettere come un viaggio felice e spensierato. In quasi tutte le lettere viene descritta la 'Neptunia' la nave in cui i bambini avrebbero affrontato il viaggio. Molti dei bambini descrivono la bellezza del mare, che prima di quel momento era completamente ignoto e la 'comodità' della vita sulla nave. In seguito il corpo musicale si è fermato a Zara, una città della Croazia e visitarono la città.



Terza destinazione è poi Tripoli, città della Libia. In una lettera un bambino descrive la vista della città che lo ha portato ad emozionarsi e descrive l'incontro con l'accogliente popolo della città. In seguito, la nave arrivò a Malta all'epoca in possesso degli inglesi. L'ultima tappa prima del ritorno a Milano fu infine Trieste. Un bambino descrive il viaggio come una opportunità che gli ha permesso di scoprire l'esistenza della fotografia, delle diverse popolazioni che parlano lingue diverse e soprattutto attraverso questo viaggio ha constatato l'esistenza dei diversi momenti che compongono il giorno.

Ugiero Bruno  
Compagnia S. Gerolamo  
Classe I Corso d'av. Prof.<sup>a</sup>  
anni 14 mesi 5

Ill<sup>mo</sup> Sig. Presidente, o

durante il nostro viaggio in crociera o potuto ammirare cose strane e sconosciute, o potuto vedere finalmente la bellissima città di Zara la quale mi ha fatto impressione perchè è tutta affollata dai nostri <sup>nostri</sup> valorosi soldati che purtroppo l'hanno conquistata col sangue.

Continuando il viaggio per mare, mi sono anche divertito sulla nave, ho constatato le diverse porzioni del giorno, ed infine fatto anche delle fotografie.

All'arrivo a Tripoli sono restato con tanto impressionato e confuso davanti a quel popolo che pur essendo sol come si può dire italiano parla ancora

15 mesi 6

# Concorso dux dell' anno 1930

- L'educazione fisica era molto importante per i Martinitt e sono molteplici i documenti che attestano la loro partecipazione a diversi concorsi.
- Ennio Trenta è l' insegnante di educazione fisica che portò la squadra dell' istituto alla vittoria del concorso.
- I Martinitt vincitori della II edizione del Concorso Dux vengono intitolati dal Duce come "Campioni Assoluti degli Avanguardisti d'Italia".

I "MARTINITT," SONO I GINNASTI  
PIU' DISCIPLINATI DEL MONDO

XIII Squadra vincitrice del Concorso Dux A.VIII.

I sottotenenti orfani hanno conquistato il titolo di  
"Campioni assoluti degli avanguardisti d'Italia"

1. Farina Francesco	- anni 17	- Professione Studente
2. Berini Marco	* 16	- Meccanico
3. Sperati Carlo	* 16	- Emisario cartografo
4. Sacchetti Natala	* 16	- Musicista
5. Manzoni Mario	* 16	- Emisario litografo
6. Aina Giuseppe	* 16	- Musicista
7. Nectage Giuseppe	* 16	- Studente
8. Gambini Carlo	* 16	- Studente
9. Saccani Silvia	* 16	- Ragazziniere
10. Savagnati Alberto	* 16	- Emisario in viale
11. Sacchi Innocente	* 16	- Volante
12. Guerra Renato	* 16	- Meccanico
13. Galli Mario	* 16	- Studente
14. Colombo Giorgio	* 16	- Studente

I MARTINITT HANNO SAPUTO  
CONSERVARE A MILANO LA VITTORIA

# Il laghetto Redecesio



- DATA: 23 settembre 1935
- LUOGO: Lago di Redecesio
- STORIA: La mattina del 23 settembre 1935 una compagnia di Martinitt era in gita presso il Lago di Redecesio con l'istitutore Oreste Morelli. Nel mezzo della gita fuori porta due ragazzi, Morlandi Luigi e Patrono Dino, si allontanarono dal gruppo mentre l'istitutore era distratto e si tuffarono nel lago. Sembrava fosse una semplice ragazzata che in pochi secondi si trasformò in tragedia. In due ragazzi, forse a causa di un malore causato dalla temperatura dell'acqua, affogarono e persero la vita. Un terzo ragazzo di nome Chiesa Giovanni tentò invano di aiutarli, rischiando lui stesso la vita, fallendo nel suo tentativo ma salvandosi.





- L'istitutore sotto il quale i ragazzi erano sorvegliati, aveva già vissuto un vicenda simile, infatti qualche anno prima lo stesso istitutore commettè lo stesso errore, un ragazzo rischiò di annegare ma si salvò grazie all'aiuto di un altro orfano.
- In quest'occasione l'istitutore si salvò essendo figlio di un importante gerarca fascista che impedì il suo licenziamento.
- Questa volta però l'accaduto era talmente grave che neanche la raccomandazione del padre lo aiutò e fu così costretto ad abbandonare l'istituto senza alcuna ripercussione legale, trasferendosi all'orfanotrofio Cazzuoli di Lodi.

# Stelline nere

---

- 1922-1930

- Ammissione di orfane, non solo milanesi, ma provenienti da altre località italiane

- Gamma più ampia di ceti sociali

- 1930-1942

- '30-31 l'orfanotrofio iscrive in massa le orfane all'opera nazionale balilla

- '35 le orfane rispondono all'appello del partito nazionale fascista e donano rottami metallici per i bisogni di guerra

- La struttura incrementa le ore dedicate all'insegnamento della ginnastica e permette alle orfane di partecipare alle gare ginniche

- 1942-1945

- Trasferimento nell'orfanotrofio a Fano delle stelline e dei Martinitt più piccoli

- Le orfane tornano a Milano

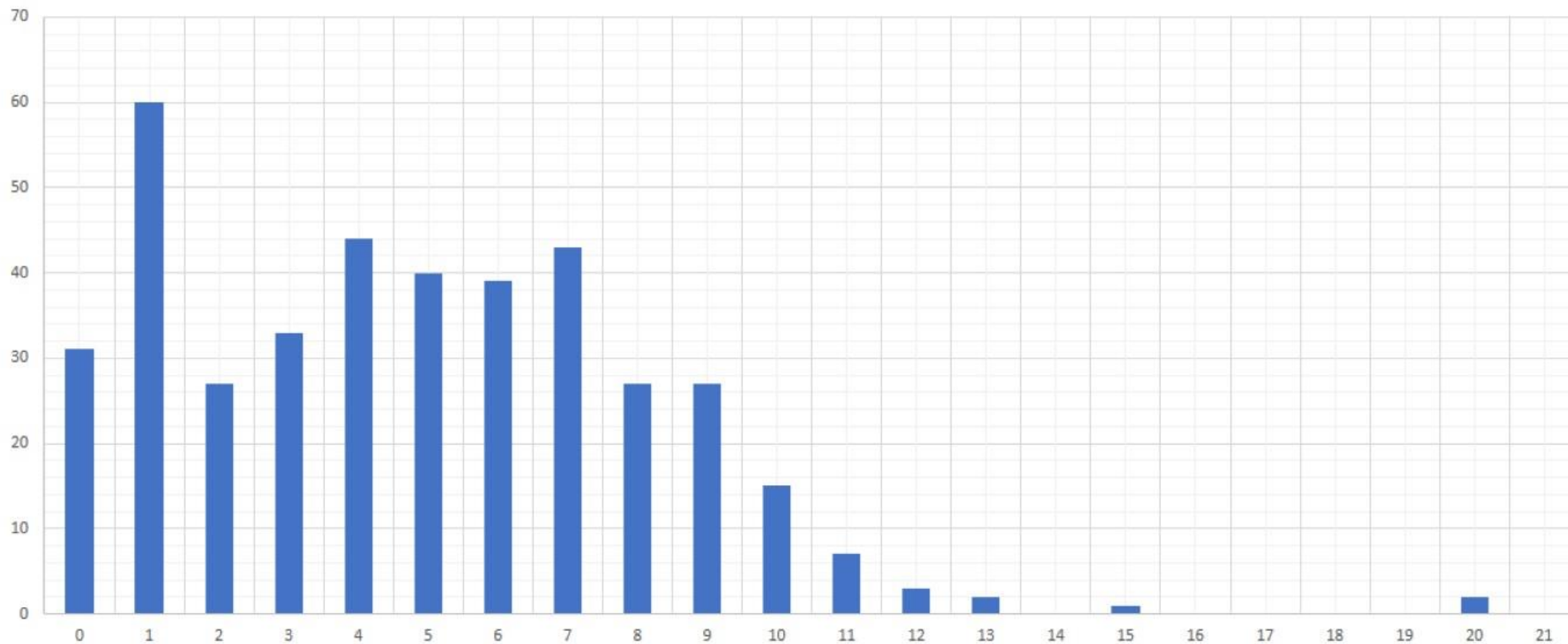
- Trasferimento nell'orfanotrofio a Meda

---

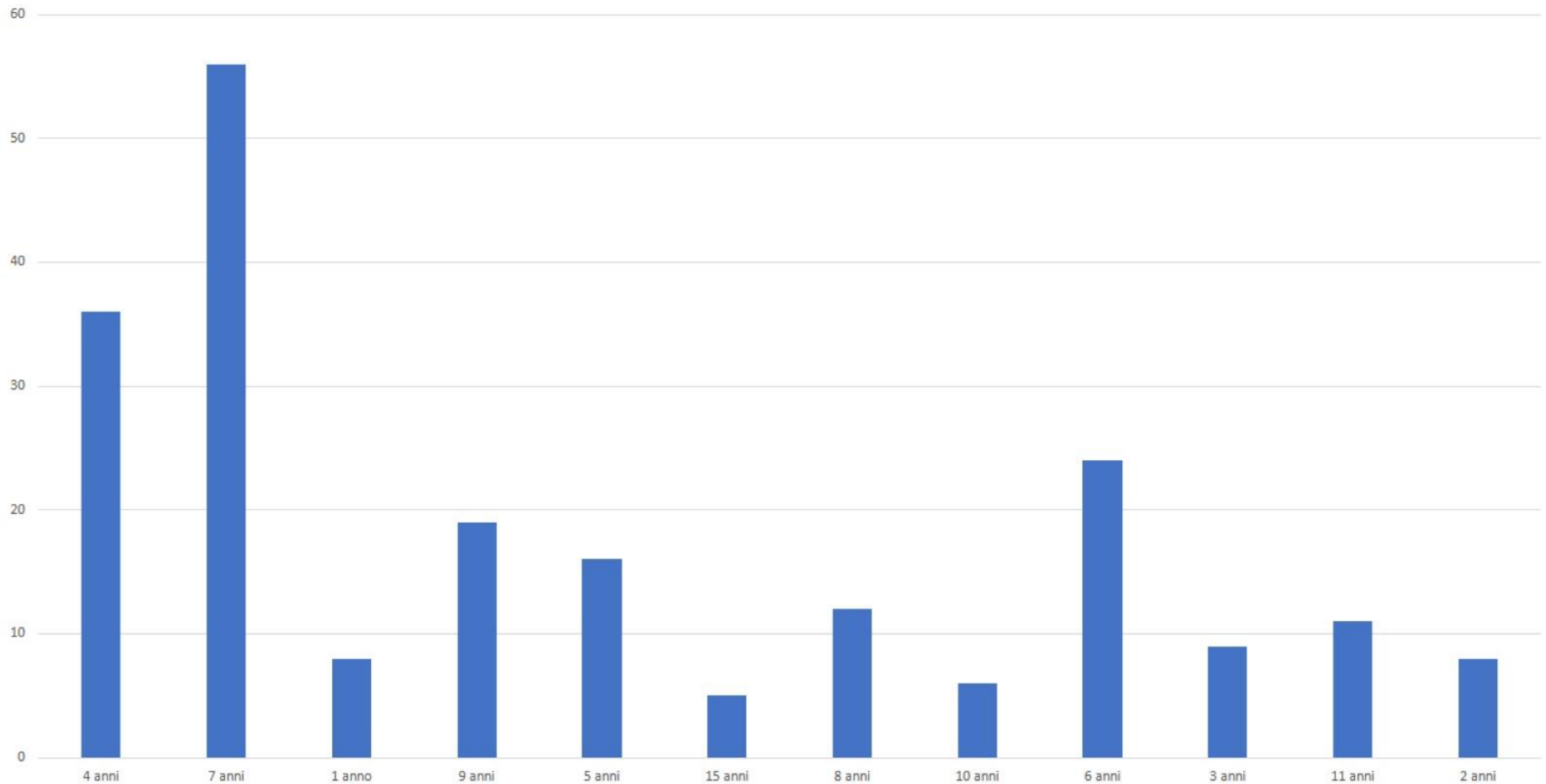
un giorno la maestra ci ha detto di pregare perché sperava vincessimo il partito popolare. Noi non sapevamo cosa fosse il partito popolare, ma abbiamo pregato. I nostri contatti con l'esterno erano mediati dalla direttrice e dalla delegata. Ci accorgevamo della presenza di nuovi amministratori perché questo poteva coincidere con nuove regole per la nostra vita. Cambiava per esempio il dietetico e per noi era motivo di gioia <sup>27</sup>.

# ANNI DI PERMANENZA MARTINITT

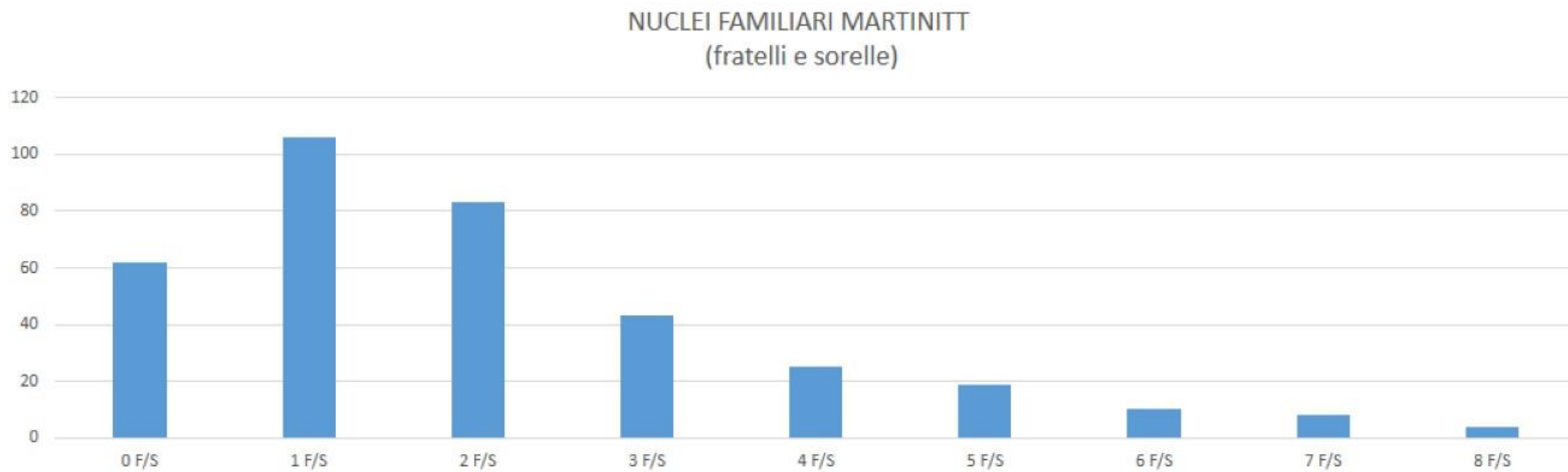
Consultati su  
347 campioni



## ANNI DI PERMANENZA DELLE STELLINE

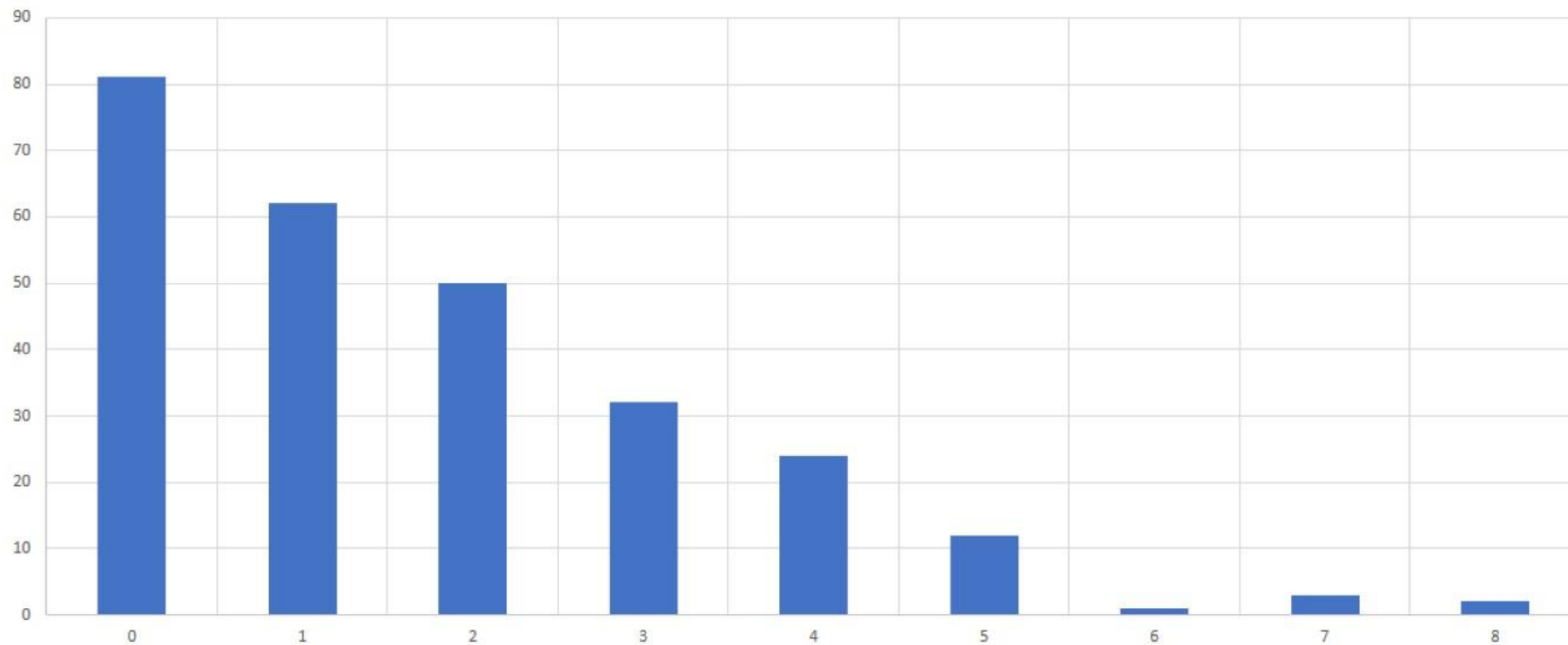


# NUCLEI FAMILIARI MARTINIIT



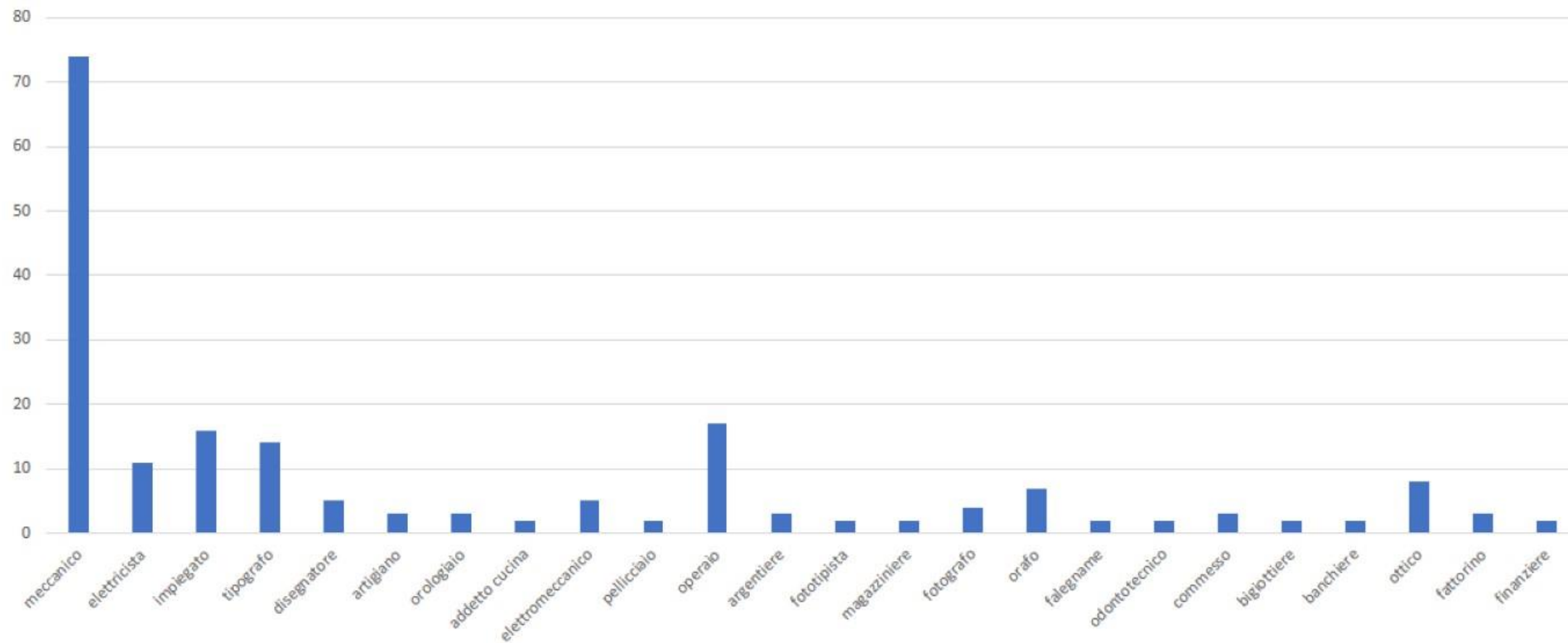
# NUCLEI FAMILIARI STELLINE

Consultati su  
267 campioni



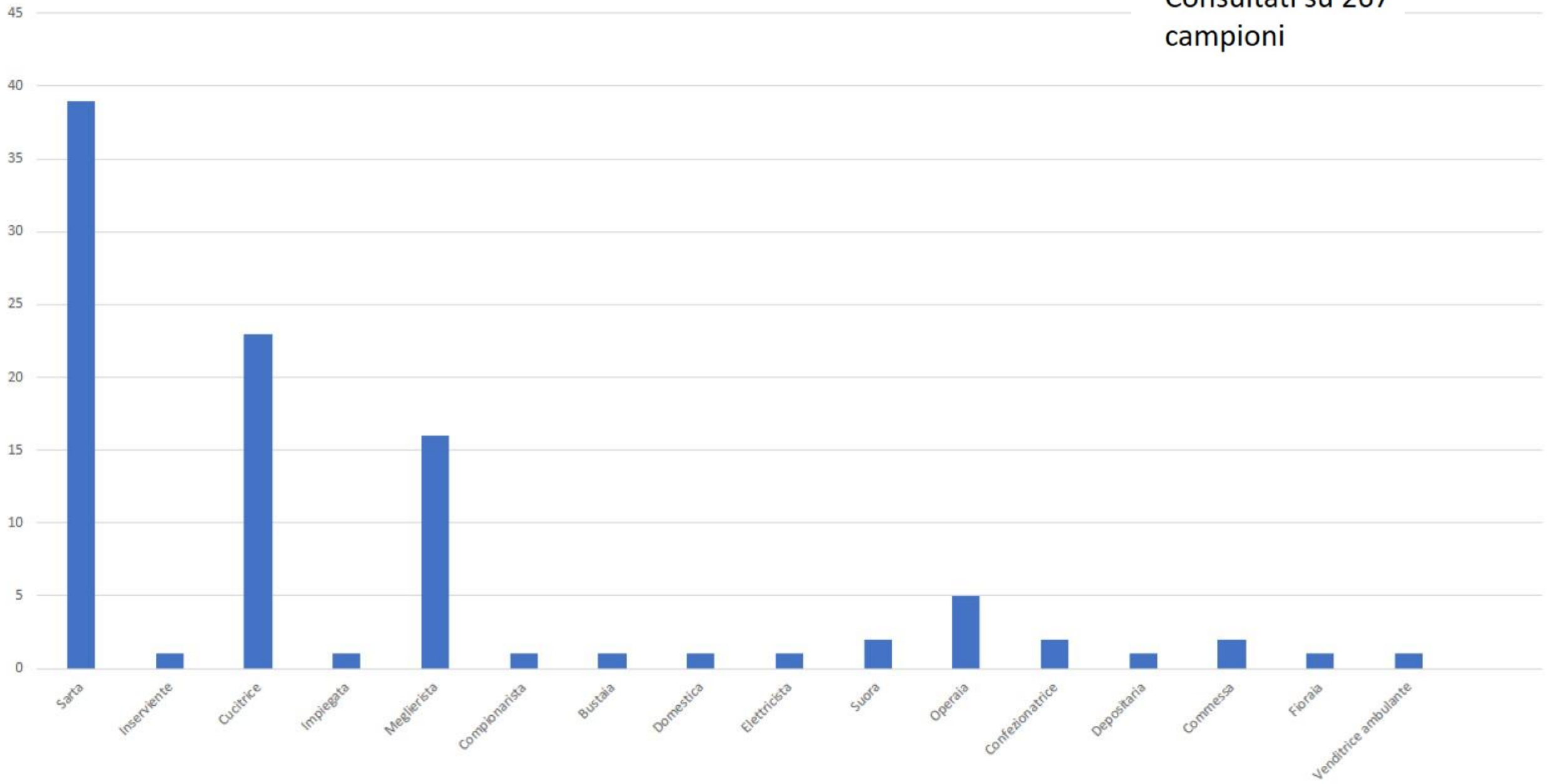
# LAVORI MARTINITT

Consultati su  
347 campioni



## LAVORI DELLE STELLINE

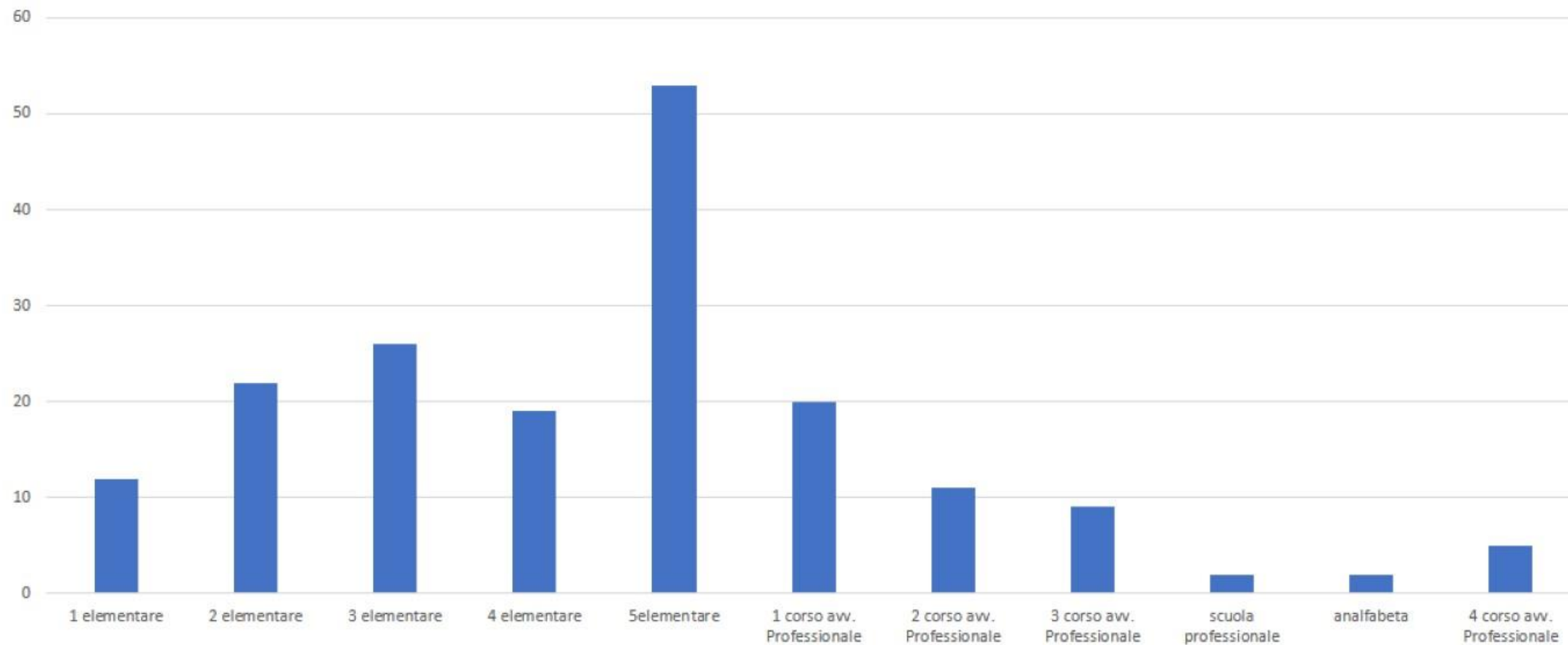
Consultati su 267  
campioni





# GRADO DI SCOLARITÀ STELLINE

Consultati su 267  
campioni

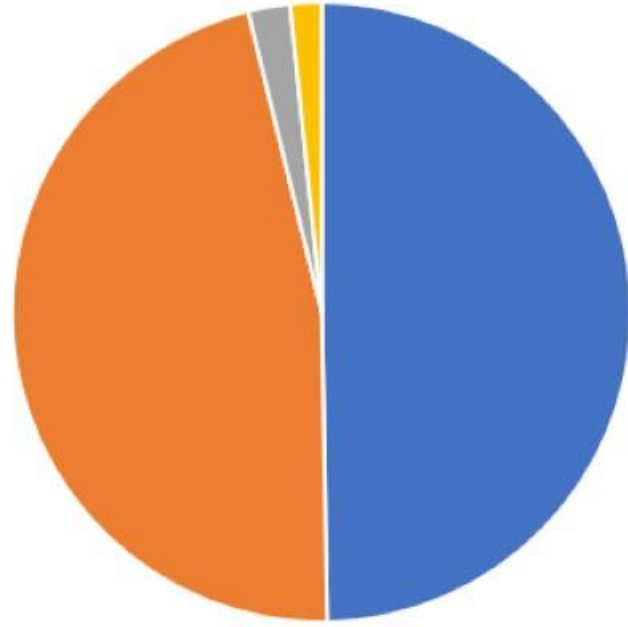


---

# GRADO SCOLARITA MARTINITT

---

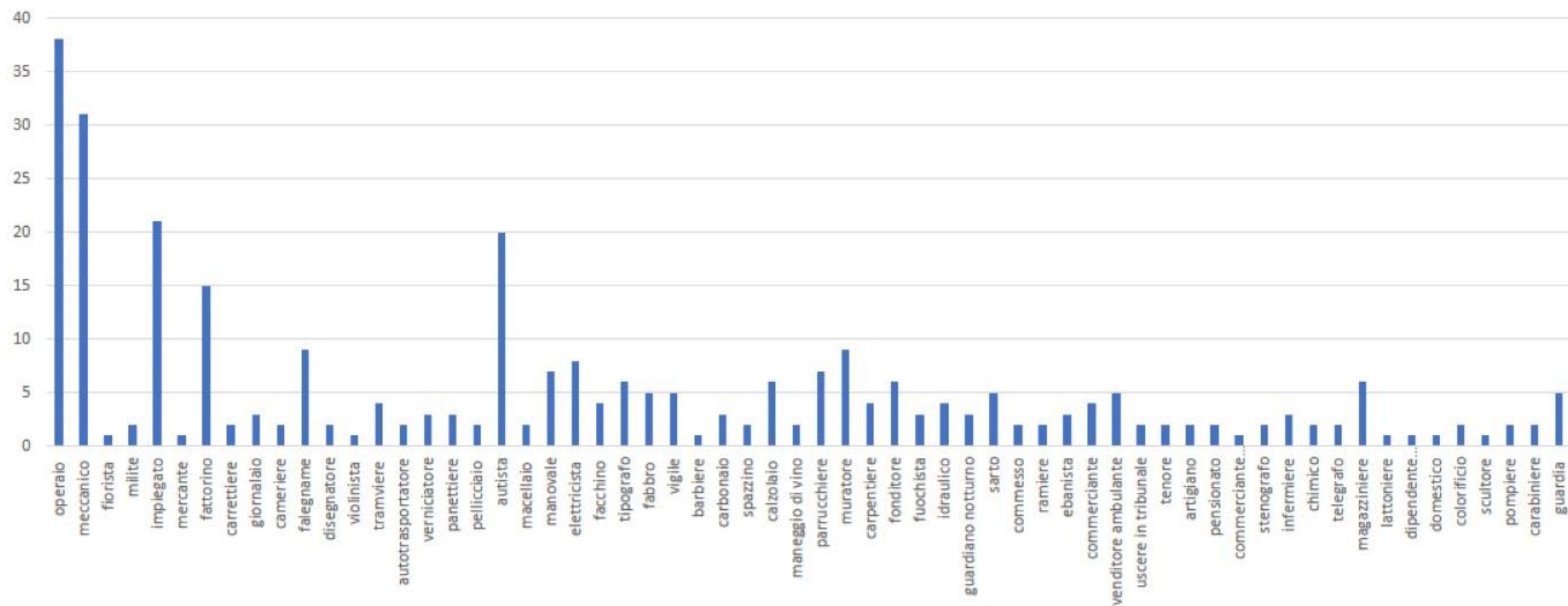
grado scolarità martinitt



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4

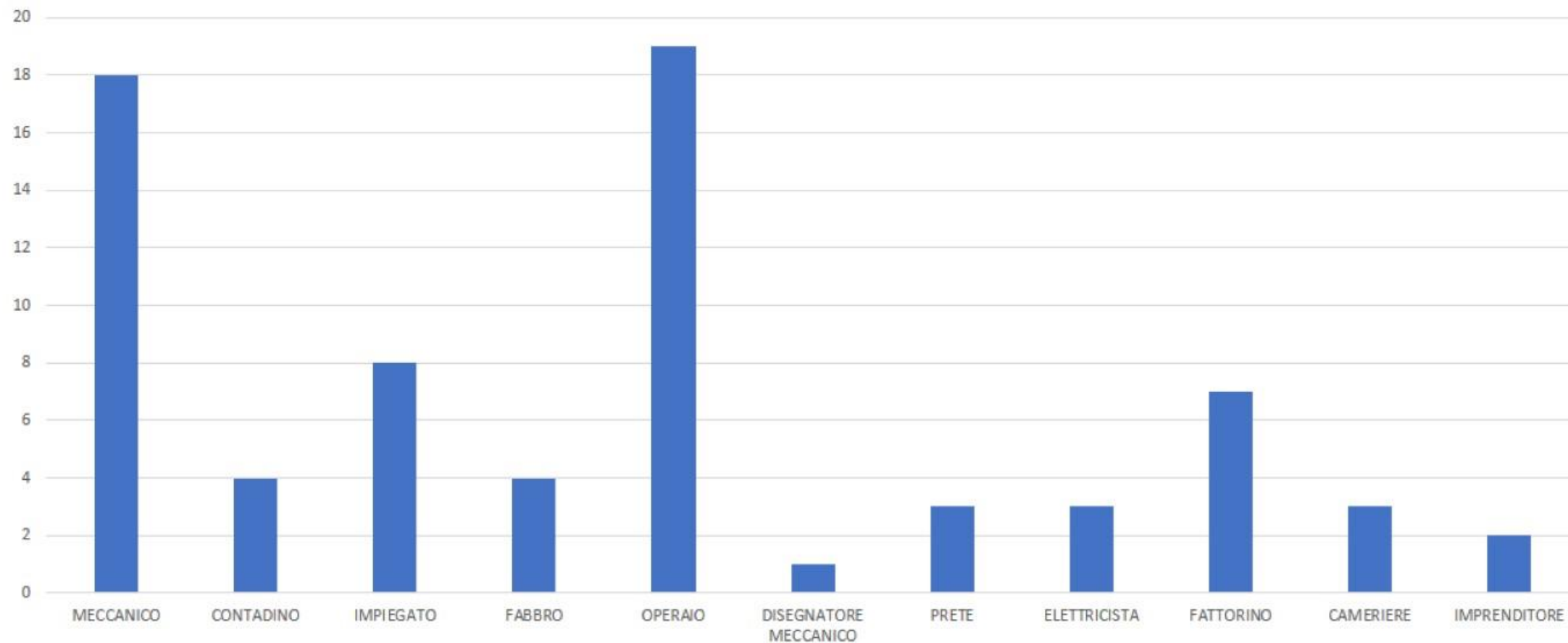
# LAVORI PADRE MARTINITT

Consultati su  
347 campioni



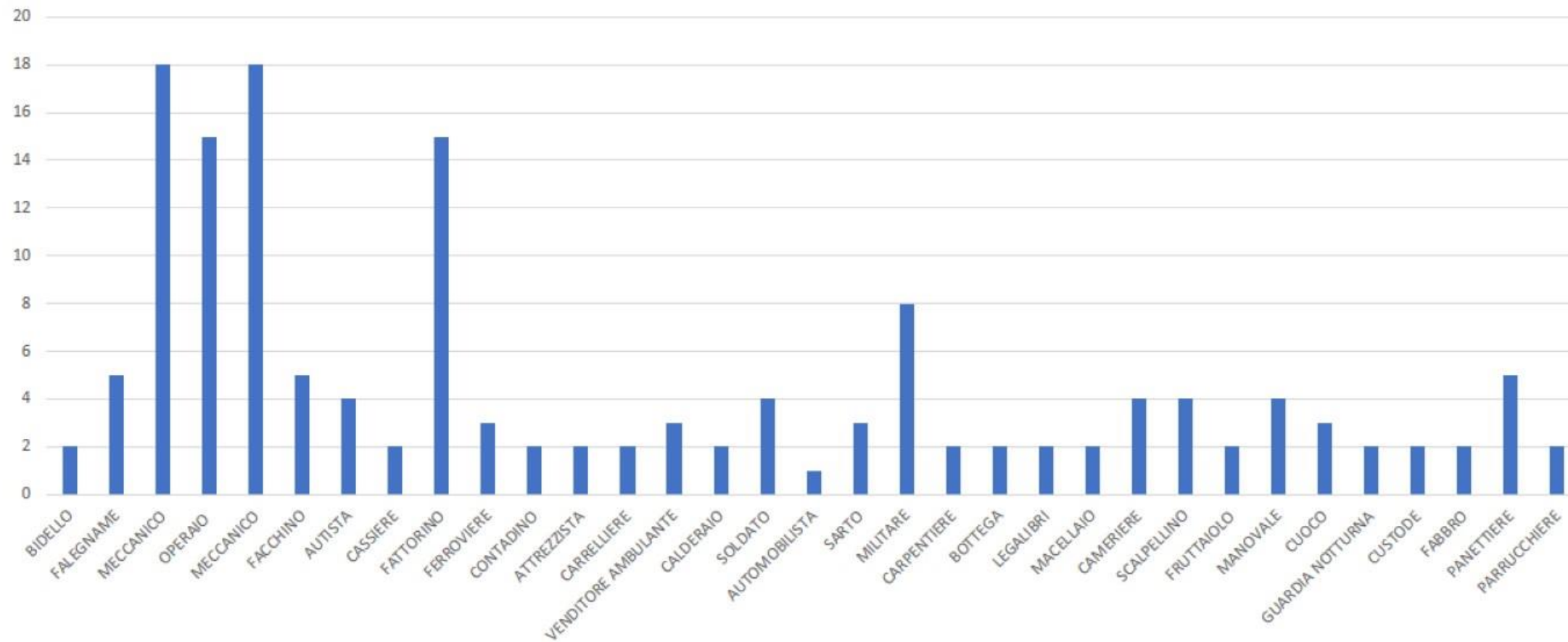
# LAVORI FRATELLI MARTINITT

Consultati su  
347 campioni



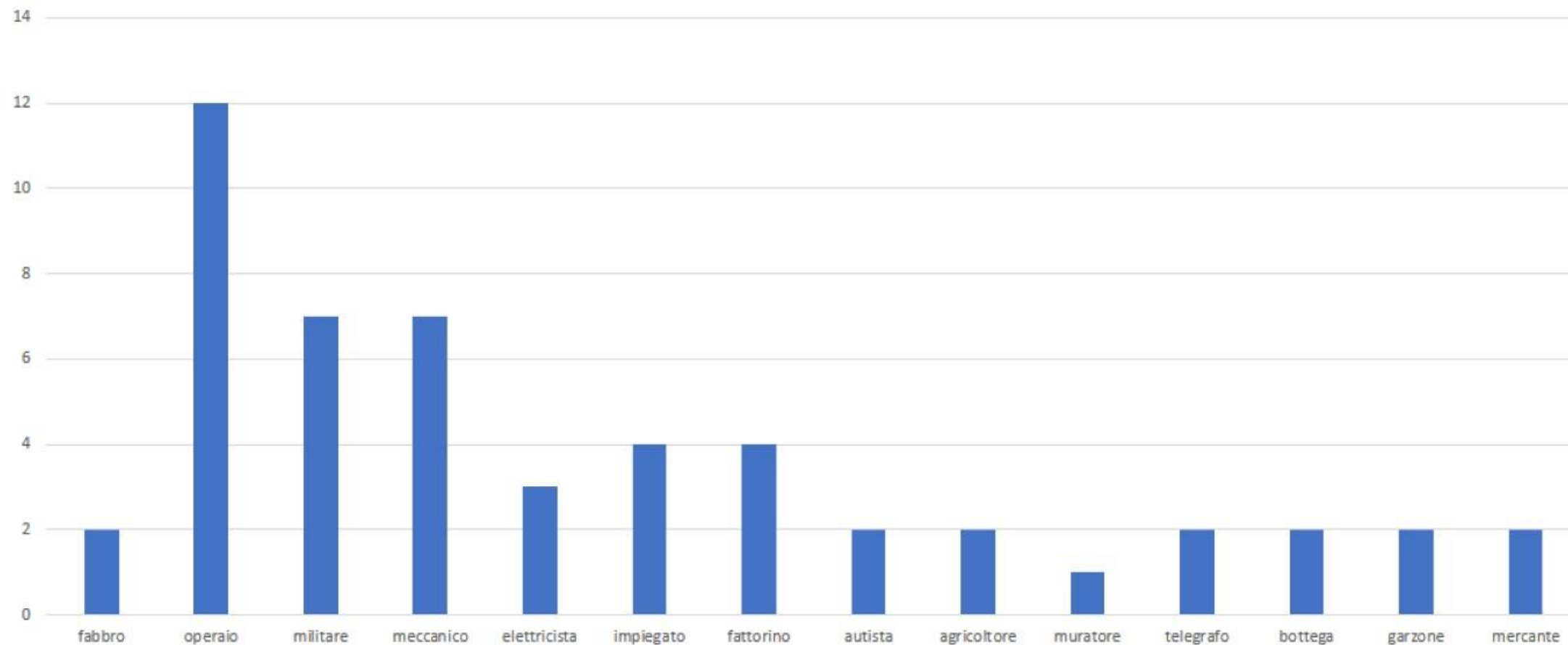
# LAVORI PADRI STELLINE

Consultati su 267  
campioni



# LAVORI FRATELLI STELLINE

Consultati su 267  
campioni



## La storia di renato

- Situazione familiare
- Percorso negli istituti
- Il suo comportamento e la complicità con il fratello
- Come ha lasciato l'istituto
- Il suo percorso al di fuori



# INTERVISTA LORENZO

---

Martinit 1954-1959





Orfano di padre

Situazione a casa  
difficile, fratello  
rimasto a casa

---



# COME ERA LA VITA IN ORFANOTROFIO?

---

- mancanza di affettività e Nessun riferimento genitoriale
  - D' altro canto, ottima istruzione culturale e professionale
  - Cibo standard con menu fisso
  - Ottime visite mediche
  - Poco igiene e una sola divisa
- 



# PUNIZIONI FISICHE e PSICOLOGICHE

- fisiche: percosse,spintoni,strattoni,schiaffi, pugni , calci e danni di ogni tipo
- Psicologiche: gli istitutori vietavano visite con i genitori o uscite fuori dall'orfanotrofio( ritenute da lorenzo peggiori)

# Liliana

- 
- Introduzione
  - Nessun affetto con gestori
  - Educazione
  - Eventi traumatici
  - Una volta uscita dall'orfanotrofio

# INTERVISTA SIGNORA MARINA

Marina è un'allegria signora di quasi ottant'anni, che è stata in orfanotrofio dal cinquantuno al cinquantasei, poiché orfana di padre dall'età di otto mesi. Abbiamo intervistato lei ed altri ex orfani il giorno diciannove del mese corrente. Nel corso dell'intervista la signora non parla molto ed è spesso messo in ombra dalla compagna Liliana. In ogni caso risulta chiara l'indole della signora Marina: ella è una donna indiscutibilmente allegra, positiva e vivace e, nonostante la scarsa quantità di parole da lei pronunciate, fa risultare sempre chiari i propri pensieri. È una signora ironica e scherzosa, pronta a raccontare anche le storie più pesanti con un sorriso stampato sulla faccia. L'intervista inizia chiedendo le generalità, ma la sua risposta è troncata sul nascere da un susseguirsi di domande da parte dei curiosi alunni. Alla domanda "come valuta la sua esperienza in collegio con un voto da uno a dieci?" la signora Liliana, altra intervistata, risponde "per quanto riguarda l'affetto... 0! Mentre per l'istruzione e le possibilità culturali anche 8.". La signora Marina non risponde alla domanda, ma mentre parlava la compagna dimostrava approvazione continuamente, annuendo o dicendolo a parole. Questo distacco infatti, non era sentito solo dalla signora Liliana, ma era percepito da tutte le bambine dell'orfanotrofio. Questo distacco tendeva a diventare, in qualche senso, vera e propria ostilità, sia da parte delle educatrici verso le bambine, ma anche fra le bambine stesse. A questo punto prende la parola la signora Marina, che confuta la tesi dell'ostilità fra le bambine, tuttavia non smentisce gli atteggiamenti al limite della cattiveria delle educatrici. "Ero spesso in punizione, ero una bambina molto vivace e disciola" dice. Spontaneamente i ragazzi chiedono in cosa consistessero i castighi e lei risponde così: "ci si metteva con gli occhi puntati verso una pianta, nel giardino, nessuna delle mie compagne poteva parlarmi ed io non potevo guardarle giocare. La punizione non cessava una volta finito il tempo di castigo prestabilito, ma solo dopo aver chiesto scusa all'istitutrice alla sera." La signora prosegue a parlare della dura disciplina che le era imposta, questa consisteva nel rispetto del volere delle istitutrici e dei rigidissimi orari che imponevano. Allora la signora Marina incomincia a spiegarci la giornata tipo delle stelline. "6:30 la sveglia, riordinare un poco e poi andare giù a messa. Finita la messa colazione, poi tornavamo a riordinare la camerata, poi a scuola. Dopo quattro ore si andava in refettorio per il pranzo, poi due ore di ricreazione e di nuovo in classe, a studiare, fino alle sei, ora del rosario". Questo ferreo stile di vita era difficile da sopportare, ma la signora lo affrontava con la massima positività ed ottimismo possibili. "sopravvivevo" dice rispondendo alla domanda: "quando eravate in collegio, come facevate a vivere?". Questo atteggiamento positivo è perpetuo lungo tutta la permanenza, fino all'ultimo giorno. Ci racconta, infatti, una storia: "un giorno ero in mensa, avevo appena finito il pasto e ci era stata data della frutta, come al solito. A me non piaceva la frutta, quindi ogni volta che mi veniva data non la mangiavo ed ero castigata. Quel giorno però non mi contenei più, perché l'indomani sarei partita per la colonia estiva e dopo sarei stata due settimane con la mia mamma. Quindi, una volta arrivata, come al solito, l'educatrice a sgridarmi, io presi le prugne, mi alzai, e gliele lanciai urlando: "MANGIATELE TE!". La presi in testa. L'educatrice era furiosa, ma non mi punì subito, venne a parlarmi la sera dicendomi: "quando torni te la faccio pagare". Non tornai più in collegio. Passai un mese in montagna poi due settimane con la mamma. Nel mentre mi dimenticai dell'accaduto, fino al giorno prima del mio ritorno in collegio. Mia mamma mi chiese: "vuoi tornare in collegio o vuoi stare qui con me?". Io le risposi che volevo rimanere con lei. "bene, se è così devi andare a lavorare, come tua sorella.". Allora mi trovai un lavoro, ai tempi era facile. Inizia a lavorare in una tintoria in via Sarpi dall'età di quattordici anni. Nell'estate dei miei diciotto anni incontrai un ragazzo e nel gennaio dell'anno dopo ci sposammo. Intanto ero incinta del primo dei miei tre figli. Io e mio marito restammo insieme 62 anni."

# MARIA LUISA L (nata il 28.9.1938)

- orfana di entrambi i genitori ( Domenico lops, Maria di nardo)
- AMMESSA: 20.5.1946
- DIMESSA: 1.8.1951
- RIAMMESSA: 14.10.1951
- RIDIMESSA: 20.11.1952
- TUTORE: Benedetto Lops
- FRATELLI: Giancarlo lops, Giuliano Lops

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFII  
E DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO  
IN MILANO

CLASSIFICAZIONE D'ARCHIVIO  
*Ammissa il 14-10-1952*

Protocollo di Beneficenza N. *Ammissa il 20-11-1952*

Presentato il \_\_\_\_\_  
dal Ricorrente all'Orfanotrofio Femminile  
*Lops Maria Luisa*

Orfanotrofio Femminile  
*Ammissa*

Protocollo N. \_\_\_\_\_  
Presentato il \_\_\_\_\_  
*1-8-1951*  
*Ri ammessita il 14-10-1951*

Data della nascita *28-9-1938*

Nome del padre *fu Domenico* della madre *fu Di Nardo Medda*

Nominata il \_\_\_\_\_ Atti N. \_\_\_\_\_

Data della visita *14-5-1946*

Dichiarata abile il \_\_\_\_\_

Ammissa al ricovero il *20-5-1946* assegnandole il N. \_\_\_\_\_

Li \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Compiutosi col giorno \_\_\_\_\_ Il semestre di prova prescritto dal  
Regolamento, mi fo dovere di partecipare alla S. V. che la sunnominata Orfana fu trovata esente  
da difetti fisici e morali, per cui prego venga definitivamente nominata al ricovero.

Nominata definitivamente il \_\_\_\_\_ Consig. Delib. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

20-5-59.

Cara Sorella ti dico una cosa importante, ti prego ti portarmi fuori dal collegio, perché mi piace di più stare a casa ed essere un ragazzo libero come tutti gli altri.

Se non mi porti fuori dall'Istituto ti prometto che sarò cattivo, e disubbidirò i miei Superiori tutto per amore della mia povera mamma e del mio povero papà.

Se mi porti fuori dal collegio ti prometto che ti aiuterò in tutti i tuoi bisogni; farò la spesa, ti ubbidirò e studierò molto.

Non scappo dall'Istituto ma basta che tu mi porti fuori dall'Istituto. Scrivimi e dammi risposta di ~~che~~ ~~mi~~ ~~mandi~~ tanti saluti ti ho detto e implo.

Ti mando tanti saluti e baci.

Tuo fratello

Armando

Il Tu here è uguale  
ha detto che non  
uno lo ha con visto  
mi ha detto

# ARMANDO

- Orfano di entrambi genitori Ammesso il: 27/9/1950
- Affidato alla sorella mimi e cognato Ubaldo Luppi dimesso: 15/11/1958
- la maggior parte deceduti tranne:
- Walter: parrucchiere
- Mimi: tutrice di Armando
- Osvaldo: trasferito in Svizzera
- Mi ha affascinato l'orfano essendo stato il primo orfano che ho studiato trovando anche una lettera inviata alla sorella

# MASSIRONI MARIA

- Nata a Milano il primo luglio del 1929
- Entrata nell'istituto nel 18 giugno del 1935 ed espulsa il 3 luglio del 1945
- Famiglia che vive di miseria (Fratelli che sono assegnati ad altri istituti)
- Maria la notte del 30 giugno del 45 è scappata dall'orfanotrofio, aiutata da un'altra ragazza.
- Osservazione: per l'ammisione di Maria non è stata la famiglia a richiedere il trasferimento nel collegio ma è stata assegnata perché troppo povera, picchi di miseria durante la Guerra.

578/45

30 GIU. 1945

Spettabile  
Ente Comunale di Assistenza  
MILANO - Via Olmetto

Trasmettiamo i documenti dell'orfana MASSIRONI Maria, la quale è stata espulsa da questo Orfanotrofio perché con altra compagna ha abbandonato di notte arbitrariamente l'Istituto.-

Voglia codesto E.C.A., anche in relazione agli accordi verbali presi procedere alla sua sistemazione in adatto Istituto.-  
Anticipate vive grazie e distinti saluti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

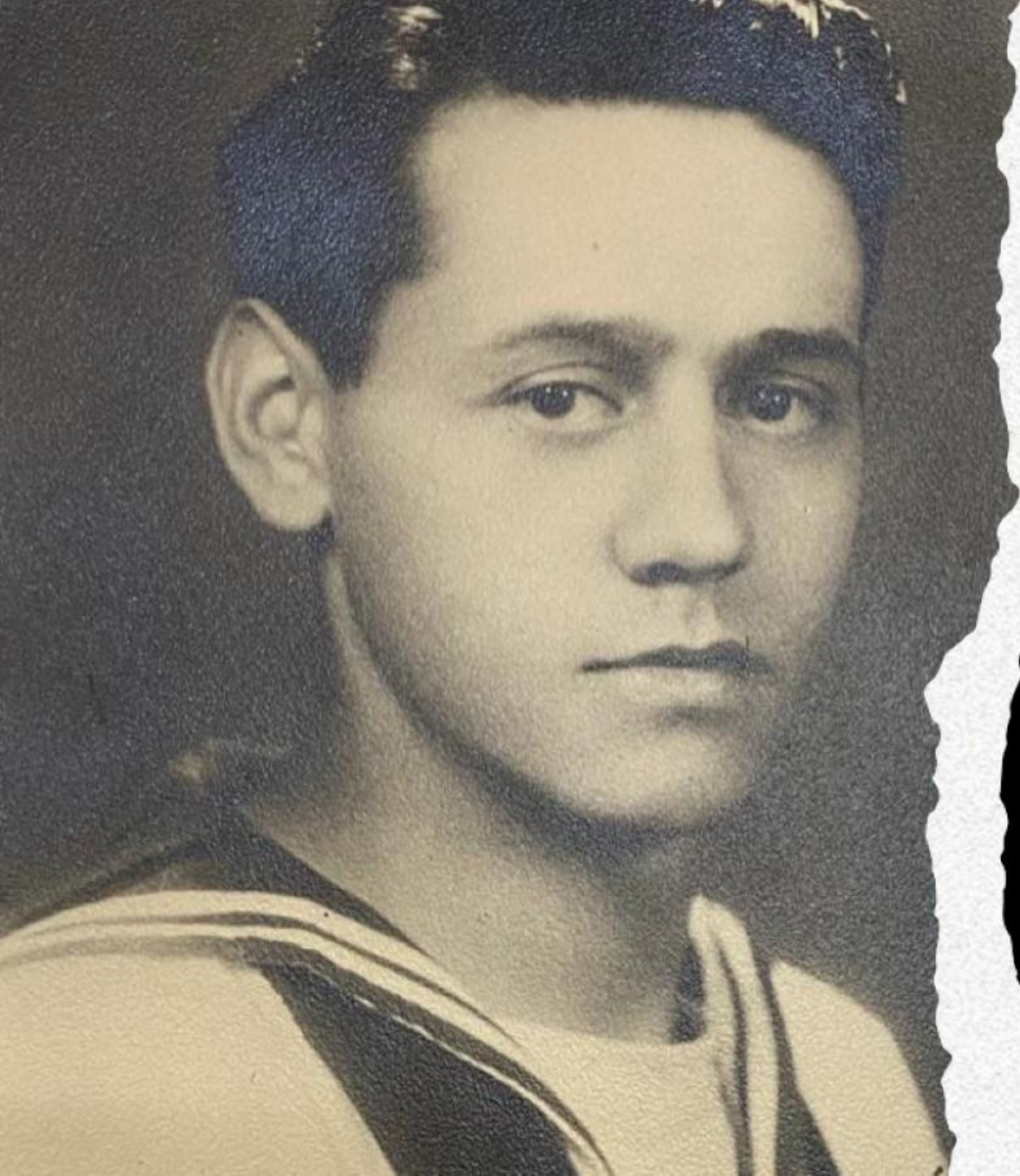
(Avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Vittore Luzzelli)

Allegati: documenti dell'orfana





## BENTIVOGLIO IVANOE

- Bentivoglio Ivano Ammesso(28/09/1928) e Dimesso(13/04/1935) per condotta ottima.
- Inizia a lavorare come meccanico, ma successivamente si arruola in marina .
- Viene dichiarato disperso nel 11 aprile 1941, dopo una missione navale nel 29 marzo 1941.
- Per questo viene dichiarato morto e onorato come “caduto per la patria”, fin quando la madre non riceve due lettere del figlio che si rivela vivo.
- Si scopre che Bentivoglio è tenuto prigioniero di guerra in Egitto, al tempo controllato dagli Inglesi .

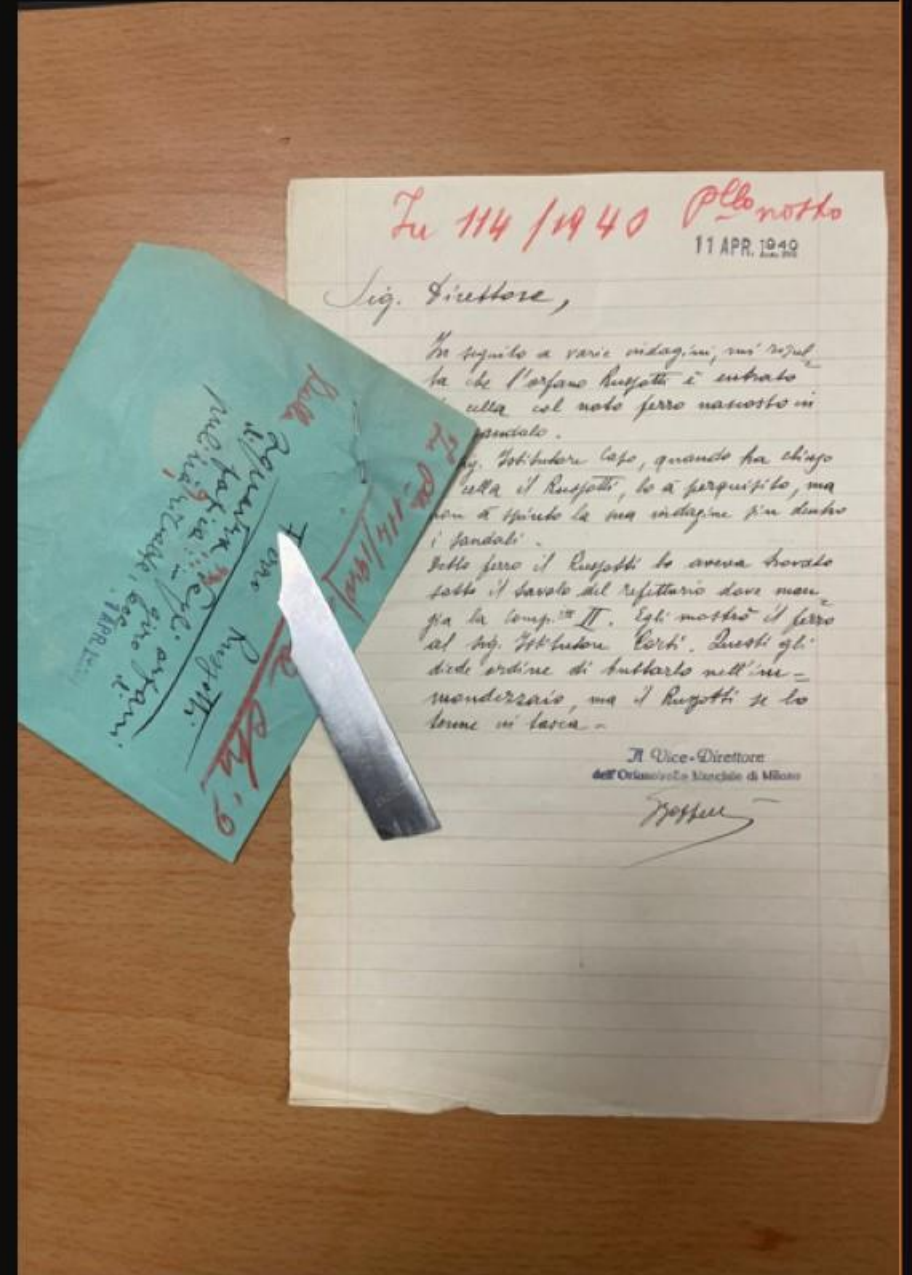
Cognome e nome del genitore \_\_\_\_\_  
" " del Tutore \_\_\_\_\_  
Data dell'ammissione provvisoria 20-9-1934  
" " definitiva 4-11-1934  
" della rivaccinazione \_\_\_\_\_  
" dell'assegnazione alla Sezione II.ª (Operai) \_\_\_\_\_  
" della dimissione dal Ricovero regolare \_\_\_\_\_  
" " " anticipata 11 Agosto 1940-XIV  
" " " " 5.ª classe  
Risultato scolastico } Scuola elementare \_\_\_\_\_  
" " " " 4.º Corso Umanitario  
Risultato artiero aff. impieghi - Lipari Via Angelo M. \_\_\_\_\_  
L. 90 h.

# RUSSOTTI ENZO

- RUSSOTTI ENZO
- NATO: 3/05/1926
- AMMESSO: 4/04/1934
- DIMISSIONE: 11/08/1940  
(ANTICIPATA)
- TUTORE: MARCHESOTTI EDVIGE
- RESIDENTE: IN VIA BRUZZESI 16

# RUSSOTTI ENZO

Russotti Enzo durante i suoi anni all'orfanotrofio ha sempre dimostrato distinte qualità sia nel dirittosia nelle materie scientifiche. Russotti Enzo ha anche dimostrato (inizialmente) un temperamento esplosivo e insubordinato totalizzando un quantitativo di ben una decina di richiami disciplinari. Questi richiami portano enzo ad un episodio molto particolare accaduto nel 1940 che lo spinge ad usare la sua astuzia per provare a fuggire dall'orfanotrofio. Nel 1940 Russotti Enzo viene rinchiuso nella stanza del silenzio (una sorta di cella di isolamento). I controllori lo perquisiscono prima di farlo entrare, ma non controllano le sue scarpe, a questo punto Enzo fa uscire un coltello da cucina dalla scarpa e lo usera per provare ad aprire la finestra che avrebbe portato alla sua libertà. Enzo riesce ad evadere dall'orfanotrofio calandosi dagli anti bagni riuscendo ad evadere dall'orfanotrofio. Vinne riportato dentro più tardi per rimanere solo tre mesi in più poiché il 12 agosto 1940 venne accolta la domanda della madre per l'uscita anticipata.



TELEFONO 51-352

La S. V. è pregata di presentarsi a questo ufficio il giorno: **21 corrente** alle ore **10**

per conferire col sottoscritto in merito all'orfano **Gatti Lorenzo** che desidera e insiste per essere dimesso dall'Orfanotrofio.

Con distinta considerazione

mi compagna dal nonno per veder  
Io ti dico che adesso qui nell'Or-  
trofio si sta malissimissimo  
tutti i giorni devo essere castigato,  
mai giocando senza la frusta alla  
vera per niente, fai presto a tirarmi  
fuori dell'Istituto così farò la scuola  
buoni e ci troveremo contenti.

### GATTI LORENZO

Lorenzo è un bambino orfano di padre, morto in guerra, ed è nato a Milano nel 1915. Fece parte dell'orfanotrofio maschile di Milano Martitt. La madre, la signora Vismara Giulia, fu ricoverata nell'ospedale psichiatrico a Mombello. Proprio per questo è stata privata della patria podestà sui figli minori tra cui Lorenzo. Perciò il prozio paterno, Gatti Giacomo, fu nominato tutore del bambino. Nel 1931, la madre manda un consenso scritto per far entrare il figlio nella congregazione dei Chierici Regolari Somaschi affinché possa intraprendere la vita religiosa che desiderava e proprio il prozio, dopo una serie di accettazioni sia da parte dell'orfanotrofio che da parte della congregazione religiosa, lo ritirerà. Per poter entrare in questo ordine c'erano delle condizioni.

---

# Giuseppe ponga

---

Orfano di entrambi i  
genitori

Lettera di  
raccomandazione  
dell'ex presidente della  
società ordine e lavoro

## Condizioni necessarie per l'accettazione nell'Ordine

Le condizioni necessarie per essere ammessi nell'Ordine sono le seguenti:

- 1.<sup>a</sup> — Essere di legittimi natali.
- 2.<sup>a</sup> — Avere l'età non maggiore di anni 12 per i giovinetti che hanno soltanto il diploma di Maturità. Si accettano però anche giovinetti di età superiore purchè abbiano compiuti studi in ragione degli anni.
- 3.<sup>a</sup> — Essere animato da pia e retta intenzione di procurare la propria santificazione e la salvezza delle anime col consacrarsi al servizio di Dio, fuori della famiglia e del secolo, occupato nelle pratiche religiose e nelle opere proprie dell'Ordine.
- 4.<sup>a</sup> — Essere di sana e robusta costituzione fisica e non avere difetti o deformità corporali.
- 5.<sup>a</sup> — Essere di famiglia di principii religiosi, che goda buona reputazione e che non abbia bisogno dell'opera sua per le necessarie sussistenze.

# CLAUDIO SCOPECE

Mu. M. Scopece

Illustre Signor Direttore desidero  
cambiare compagnia e andare  
nella 3<sup>a</sup> compagnia e perché  
Il Signor Orlando mi vuol  
bene e mi desidera nella sua  
compagnia, e perché i ragazz  
mi della mia compagnia mi  
scherzano dicendomi Scopece,  
Scopece nelle braghe se la  
face, poi dicono che io ho  
gli occhi fuori dalla testa,  
poi mi picchiano.

Lo orfano Scopece  
Claudio

*Cambiare subito posto  
in 3<sup>a</sup> compagnia e  
lo orfano Scopece*

Onorevole Direzione,

Mi spiace dover comunicare quanto segue di Perego Salvatore, di vecchia conoscenza.

Già nello scorso anno s'era inclini ad espellerlo dall'Istituto perché insopportabile alla Signora Maestra.

Quest'anno è rimasto com'era.

Mi permetto ora di presentare alcuni dati, raccolti dalla stessa bocca dell'orfano, che testimoniano la verità di quanto già dissi di lui nelle note sue caratteristiche. Lo classificai infatti tra i non educabili e lo qualificai cleptomane.

1°)-Questo suo difetto risale al tempo in cui, ancora, si trovava nella casa ospitale della zia, alla quale sottraeva oggetti che vendeva ai compagni di gioco; comperandosi poi, col ricavo, dolci, ecc.

2°)-Nello scorso anno scolastico la Signorina Elisa Bolloni Insegnante dell'orfano, si lamentava per la scomparsa di gomme e di pennini (era opera di Perego)

3°) Alcuni giorni or sono confessò d'essersi appropriato nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre dello scorso anno, di circa £.20.

4°) Nei mesi di Gennaio e di Febbraio del c.a. di circa £.22 .

5°) In questi ultimi giorni poi rubò ai seguenti orfani :

a Ferrari Carlo (£.2,50) a Perrieri Bruno (2,50) a Beretta Giuseppe (2) a Mandelli Germiniano (0,50) a Gobbi Sergio (1,50) a Ventura Giuseppe (0,70) a Haut Ermanno (1) a Zanetti Edoardo (1) a Montorfano Angelo (0,30).

Neppure il sottoscritto venne risparmiato. Mi furono rubate £.5 nel mese di Dicembre 1939. XVIII° .

Fatto questo esposi per soddisfare ad un dovere di coscienza

Con ossequio

## Perego Salvatore

- Ammesso il 4/10/1939
- Dimesso il 6/1/1941
- Figlio del fu Siro e di Bortoluz Maria



la tubercolosi quando sarai grande  
morirai come un cane in un ospedale  
bene quindi prima di fare qual  
brutta azione - Ricordati che Dio ti  
punisce quando meno te lo aspetti  
lo sa sua madre la foresta nostra  
e di vergogna per te e Gesù Cristo  
Se ti accade qualcosa cosa mandare  
dire a me - Se ti serve anche qualche  
...

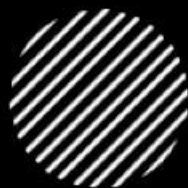
---

## Francesco Provenza

---

- Siracusa 09/03/1936
- Ammesso 07/04/1945
- Dimeso 08/06/1945
- Padre morto nei bombardamenti
- Collegio orfani di Guerra a Lavernò
- Orfanotrofio maschile di Milano "I martiristi"

# Leonardo del vecchio



- **NASCITA:**

22/5/1935 a Milano

- **AMMISSIONE: DIMISSIONE:**

17/9/1942      11/9/1949

- **ORFANO DI PADRE**

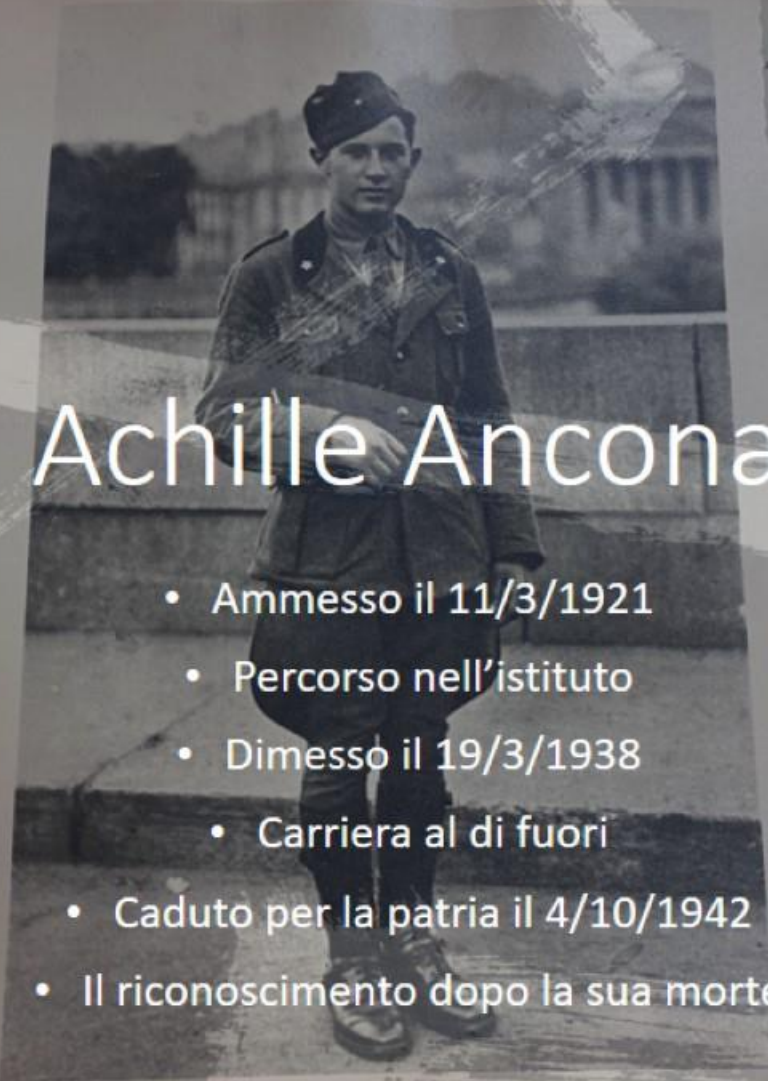
- Leonardo era l'ultimo di 4 fratelli
- Ragazzo molto dotato negli studi rispetto ai ragazzi

Dell'epoca

- Non gli piaceva stare nell'orfanotrofio perché era molto attaccato alla mamma
- Ha la licenza di terza media
- Gli istruttori affermavano che aveva un comportamento vivace che ha migliorato nel tempo.



Ancona Achille  
1941-XXI



# Achille Ancona

- Ammesso il 11/3/1921
- Percorso nell'istituto
- Dimesso il 19/3/1938
- Carriera al di fuori
- Caduto per la patria il 4/10/1942
- Il riconoscimento dopo la sua morte

*Comune della fra - L'omeno in 28 marzo 1943*

L'eroico Ancona  
MILANESI  
SUI gloriosi Caduti "Doo'è andata mia figlia"  
Paracadutista Achille Ancona

Proveniente dall'Arma dell'Artiglieria e passato volontariamente paracadutista, è deceduto il 4 ottobre 1942 in un ospedale di campo, per ferite riportate in combattimento, sul fronte egiziano, il ventiduenne Achille Ancona fu Antonio, lasciando ricordo di animoso, fiero e degno soldato. Abitava a Milano, con la famiglia, in via Marghera, 34.

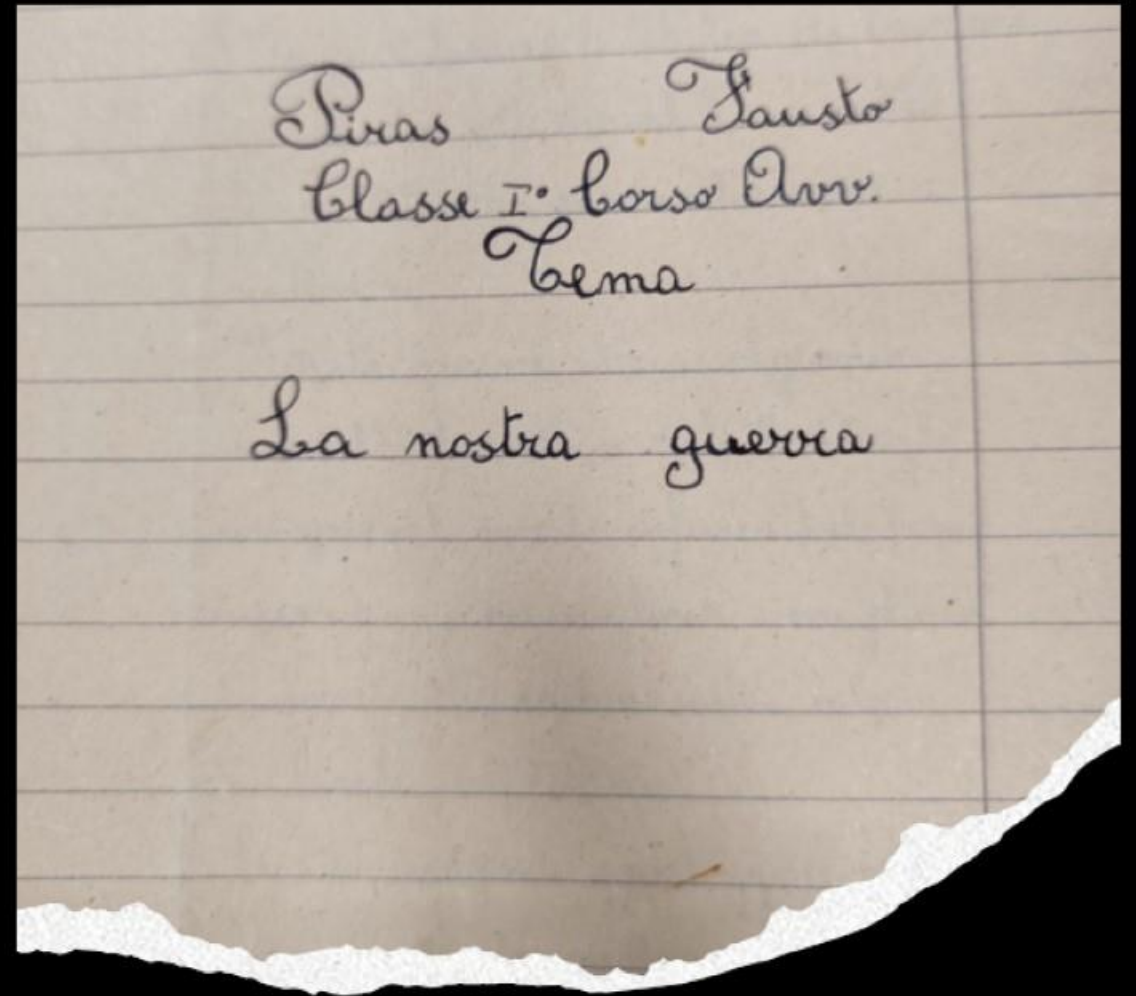
COMUNE DI MILANO  
27 marzo 1943-XXI

IL DIRETTORE  
Dott. Prof. Giuseppe Motta

cordino

# Fausto Piras

- Fausto Piras nasce a Roma il 31 Luglio 1929 da Giuseppe Piras ed Elvira Carpentieri.
- Venne ammesso all'orfanotrofo il 20 Ottobre 1941 e dimesso anticipatamente il 30 Luglio 1945.
- È un esempio di come la propaganda fascista si sia sviluppata all'interno dell'istituto.



Piras Fausto  
Classe I° Corso Ave.  
Tema

La nostra guerra

# Isabella Fontana

- Nasce a Milano nel 1909
- Entra in orfanotrofio nel 1916
- Lavora come sarta
- Entra nella struttura dopo la morte del padre in guerra e l'arresto della madre
- Viene trasferita nel 1925 in un altro orfanotrofio causa "insidie ripetute giornalmente da parte dell'ex amante della madre"

Indicare il numero, data e oggetto della presente. - Trattare un  
setto. - Indirizzare al Comitato Provinciale Orfani di Guerra. -  
Cura di Milano.

Alla Signora Direttrice dell'Orfanotrofio Femminile  
di Milano -  
.....

In relazione alle comunicazioni verbali fatte da  
V.S. per evitare che l'ex-amante della madre, persisten-  
do nelle insidie che giornalmente tende ai danni dell'or-  
fana di guerra suindicata, possa tradurre in atto mire  
criminoses, si dispone di urgenza il trasferimento di es-  
sa da codesto On. Orfanotrofio a quello di Monza, ove  
V.S. vorrà accompagnarla.

Gradirò conoscere il giorno dell'avvenuto trasferi.

che perciò si rese necessario provvedere al ricovere del figliuo-  
li richiesto urgentemente dalle zie Fontana Giuanna ed Adele, no-  
minandosi quest'ultima loro tutrice,

che la Borsa fu poi giudicata e condannata condizionalmente dal  
 Pretore per semplice minaccia,

che successivamente si presentò al Giudice delle tutele scusan-  
dosi della sua precedente contumacia - con l'addurre una malattia  
che però non le aveva impedito di partecipare alla rissa e chie-  
dendo la revoca del provvedimento pure a di lei carico.

Considerato che dalle assunte informazioni risultò che la Bor-  
sa continua a convivere con l'uomo coniugato di prima,

# RAVASI SERGIO

- Milano 28/04/1928
- Ricoverato dal 23/3/1940 al 10/03/1945
- Orfano di padre

**GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO**

Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del DUCE e di servire con tutte le mie forze e se è necessario col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista.

40248

**MITTIG VINCERE**

**P N F**



S.A. POLIGRAFICI IL NESTO DEL CARLINO BOLOGNA

**P. N. F.**  
**GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO**  
ANNO XXI

**N° 340995**

**L'Avanguardista Moschettiere**

*Ravasi Sergio*  
di *Luigi Quasile* nato il *28.4.1928*  
è iscritto alla G.I.L. dal *1934*  
appartenente al comando della G.I.L. del  
Fascio di combattimento di *Baldoni*  
prov. di *Milano* Legione  
Centuria

**Il Comandante Generale**  
**A. VIDUSSONI**

REGOLAMENTO  
I possessori della presente tessera usufruiscono delle provvidenze stabilite dallo statuto della cassa mutua assistenziale "A. Muschietti" della G.I.L. sempreché ricorrano le condizioni dell'opposto regolamento per le concessioni assistenziali e secondo le norme in essa contenute.  
I benefici di massima sono per il caso d'infortunio e consistono in lire 2 al giorno per invalidità temporanea e partire dall'undicesimo giorno da quello in cui la lesione ha avuto inizio e fino ad un periodo massimo di giorni 70. L. 5000 in caso di morte. L. 30000 in caso di invalidità permanente totale o una indennità proporzionalmente ridotta in caso di invalidità permanente parziale.

ANTI GRAFICHE F. BERTINOTTI & C.

# Franco Pecchio

- 
- Franco Pecchio fu ricoverato presso l'orfanotrofio tra il 1935 e il 1945.
  - La notte del 29 aprile 1945, mentre si trovava nella sede dell'orfanotrofio a Lambrate come vedetta, venne ucciso con un colpo di arma da fuoco al ventre, all'età di 18 anni.
  - Venne assegnata alla madre una pensione di guerra.
  - Le circostanze dell'accaduto sono confuse, visto il buio, la pioggia e la grande quantità di spari, era infatti sorto il dubbio che a sparare il colpo che uccise Pecchio fosse stato il suo stesso istitutore, Tacchella, questa ipotesi venne poi scartata.



---

# PENA EUGENIO (E.A.O.L.I)

---

AMMISSIONE: 17/04/1948

DIMISSIONE: 30/04/1950 (già in famiglia 24/12/1949)

Nel febbraio del 1948 viene definito idoneo per entrare nella vita di collegio.

Il 6 novembre 1948 risulta affetto da otite cornica destra ed eczema del condotto uditivo.

Il 24 dicembre 1949 è ricoverato per polmonite bilaterale.

Il 28 gennaio del 1950 è risultato affetto di infiltrazione polmonare sinistra di tipo fibrosclerotico e pleurite essudativa sinistra.

Il 3 febbraio 1950 il direttore sanitario comunica all'orfanotrofio che la degenza proseguirà per altri 15 giorni presso l'ospedale di Cremona.



---

# BRUNO SALA

---

-ammesso: 12/10/1940

-dimesso: 22/2/1943

-famiglia-> orfano di padre

madre: Lisè Carmelina (operaia),

padre: Mario Sala (operaio) + polmonite fulminante

questo orfano ha catturato la mia attenzione perché nel suo fascicolo sono presenti numerose lettere. In alcune delle quali si rivolge al direttore su alcune problematiche che egli vive all'interno dell'istituto.

- Signor Pique Ilio -> abuso di potere e ingiustizie nei voti di condotta

- Vittorio Petrali -> capo squadra con poca disciplina e violento + altri orfani testimoniano con una firma

- richiesta che il fratello entri nella sua compagnia

La lettera più particolare è scritta alla madre, nella quale scrive che è stato picchiato da un istitutore e che gli ha provocato un forte dolore alla spalla. La madre scrive al direttore di questo evento che però replica che Bruno non sia stato picchiato.

ANTONIETTA INVERNIZZI

---

# STORIA

---

- Antonietta Invernizzi nasce il 22 luglio del 1948 a Milano. Alla dolce età di 5 anni perde il padre (agricoltore), e la madre è costretta a mandarla in orfanotrofio. La bambina diventa una stellina e all'interno dell'orfanotrofio termina il corso di avviamento professionale e ottiene ben 3 diplomi, uno in contabilità, uno in dattilografia e uno in stenografia. All'età di 17 anni esce dall'orfanotrofio direttamente proiettata verso il mondo del lavoro come impiegata. La madre di Antonietta è una casalinga pensionata, mentre il fratello ricopre il mestiere di elettricista. Una volta dimessa, Antonietta accumula un credito di circa 104 mila lire.

